



**Ministero dell'Istruzione**

**ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE DI CONCESIO**

Via Camerate 5 -25062, Concesio (BS) – Tel 0302751157-Tel.0302751740

E-mail: [bsic828005@istruzione.it](mailto:bsic828005@istruzione.it) - [bsic828005@pec.istruzione.it](mailto:bsic828005@pec.istruzione.it)

Cod. mecc: BSIC828005 C.F. 98092940174 - Codice Univoco Ufficio: UFO757

Sito: [www.icconcesio.edu.it](http://www.icconcesio.edu.it)

Circ. n. 89/P

Concesio, 31 dicembre 2021

Al COLLEGIO dei DOCENTI

E p.c. Al CONSIGLIO D'ISTITUTO  
Alla DSGA e al Personale ATA

All'albo della scuola

Sul sito web

**Istituto Comprensivo di Concesio**

**ATTO DI INDIRIZZO RIGUARDANTE LA DEFINIZIONE E LA PREDISPOSIZIONE  
DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA  
TRIENNIO 2022/2025**

**OGGETTO: Atto d'indirizzo della Dirigente Scolastica al Collegio per la predisposizione del  
PTOF 2022-2025**

**IL DIRIGENTE SCOLASTICO**

**VISTO** il DPR 297/94

**VISTA** la Legge n. 59 del 1997 che ha introdotto l'autonomia delle istituzioni scolastiche

**VISTO** il DPR 275/1999 che disciplina l'autonomia scolastica

**VISTO** il D.P.R. 20 marzo 2009, N.89, recante Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della Scuola dell'Infanzia e del Primo Ciclo di Istruzione ai sensi dell'art. 64, comma 4, del Decreto Legge 25 GIUGNO 2008, N. 112, convertito, con modificazioni, dalla Legge 4 agosto 2009, N. 133;

**VISTO** il D. L.gs. 165 del 2001 e ss. mm. e integrazioni;

**VISTA** la Legge n. 107 del 2015, che ha ricodificato l'art. 3 del DPR 275/1999 recante la *“Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”*;

**PRESO ATTO** che l'art.1 della predetta Legge, ai commi 12-17, prevede che:

- a) le Istituzioni Scolastiche predispongano, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico di riferimento, la revisione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa;
- b) il PTOF debba essere rivisto dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente Scolastico;
- c) il Piano sia approvato dal Consiglio d'Istituto;
- d) una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il PTOF venga pubblicato nel sito web della scuola;

**VISTO** il PTOF 2019/2022;

**PRESO ATTO** delle risultanze emerse dai processi di Autovalutazione di Istituto;

**TENUTO CONTO** della collaborazione con gli Enti locali e le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali operanti nel territorio;

**VISTO** il Piano Scuola 2021-2022 *“Documento per la pianificazione delle attività Scolastiche, educative e formative nelle istituzioni del Sistema nazionale di Istruzione”* (Prot. 257 del 06.08.2021);

**VISTA** la nota del Ministero dell'Istruzione Prot. 21627 del 14.09.2021, *“Sistema Nazionale di Valutazione (SNV). – Indicazioni operative in merito ai documenti strategici delle Istituzioni scolastiche (Rapporto di autovalutazione, Piano di miglioramento – Piano triennale dell'offerta formativa)”*;

**VISTE** le risultanze del processo di autovalutazione dell'istituto esplicitate nel Rapporto di Autovalutazione;

#### **CONSIDERATO CHE**

1. Le innovazioni introdotte dalla Legge n. 107 del 2015, mirano alla valorizzazione dell'autonomia scolastica, che trova il suo momento più importante nella definizione e attuazione del Piano dell'Offerta Formativa Triennale.
2. Le innovazioni introdotte dalla Legge n. 107 del 2015 stabiliscono che le istituzioni scolastiche, con la partecipazione di tutti gli organi di governo, provvedano alla definizione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa per il triennio 2022/25.

#### **PREMESSO CHE**

- il Piano Triennale Dell'offerta Formativa è da intendersi non solo quale documento con cui l'Istituzione dichiara all'esterno la propria identità, ma costituisce il programma completo e coerente di strutturazione del curriculum, di attività, di logistica organizzativa, di impostazione metodologico-didattica, di utilizzo, promozione e valorizzazione delle risorse umane, con cui la scuola intende perseguire gli obiettivi dichiarati. Il coinvolgimento e la fattiva collaborazione delle risorse umane di cui dispone l'istituto, l'identificazione e l'attaccamento all'istituzione, la motivazione, il clima relazionale ed il benessere organizzativo, la partecipazione attiva e costante, la trasparenza, non possono darsi solo per effetto delle azioni poste in essere dalla dirigenza, ma chiamano in causa tutti e ciascuno, quali espressione di una vera professionalità.

- il PTOF, documento con cui l’istituzione scolastica dichiara all’esterno la propria identità, dovrà contenere il curriculum, le attività, l’organizzazione, l’impostazione metodologico-didattica, l’utilizzo, la promozione e valorizzazione delle risorse umane, con cui si intendono realizzare gli obiettivi da perseguire;
- il coinvolgimento e la collaborazione delle risorse umane, di cui dispone l’istituto, la motivazione, il sistema organizzativo e il clima relazionale, la partecipazione attiva e costante, la trasparenza, la messa in atto di un modello operativo improntato al miglioramento continuo, chiamano in causa tutti, quali espressione della vera professionalità che va oltre l’esecuzione di compiti ordinari, in quanto sono elementi indispensabili alla costruzione e implementazione di un Piano che non sia solo adempimento burocratico, ma reale strumento di lavoro in grado di valorizzare le risorse umane e strutturali, di dare senso ed indicazioni chiare ai singoli e all’istituzione nel suo complesso.

**TENUTO CONTO** degli interventi educativi, formativi e didattici posti in essere nei precedenti anni scolastici;

**ESAMINATO** il Piano Triennale dell’Offerta Formativa 2019/22 dell’Istituto, aggiornato per il corrente anno scolastico 2021/2022;

**CONSIDERATO** che il Collegio dei Docenti elabora il Piano e il Consiglio d’istituto lo approva di norma entro il mese di ottobre;

### **EMANA**

(ai sensi dell’art. 3 del DPR 275/99, così come sostituito dall’art. 1 comma 14 della Legge 13.7.2015, n. 107, il seguente)

### **il seguente Atto di Indirizzo rivolto al Collegio dei Docenti per la predisposizione del PTOF 2022/25.**

La finalità è quella di fornire una chiara indicazione sugli **obiettivi strategici** dell’Istituto, dando un preciso orientamento in merito agli adempimenti che il corpo docente è chiamato a svolgere in base alle norme, agli indirizzi del Consiglio, alle sue stesse delibere.

La **presente direttiva** ha lo scopo di orientare all’interno di un quadro generale e di sistema l’attività decisionale del collegio dei docenti in ordine ai contenuti tecnici di sua competenza ed è finalizzata al perseguimento dei sotto elencati obiettivi:

- Individuare gli strumenti per garantire l’unitarietà dell’offerta formativa, nel rispetto della libertà di insegnamento, attraverso scelte curricolari, attività di recupero/sostegno e progetti di ampliamento dell’offerta formativa.
- Curare i processi di organizzazione/gestione e di comunicazione interna ed esterna.
- Individuare le linee formative comuni all’interno di ogni segmento scolastico (infanzia, primaria, secondaria), valorizzando la specificità di ogni scuola coerentemente con la costruzione di una identità di Istituto.
- Garantire un dialogo aperto con il territorio, individuandone i bisogni e le opportunità.

Il dirigente scolastico, a norma dell'art. 25 del D.lgvo 165/2001:

- assicura la gestione unitaria della scuola;
- valorizza le risorse umane;
- è responsabile della gestione delle risorse finanziarie e strumentali;
- è responsabile dei risultati del servizio;
- organizza l'attività scolastica secondo criteri di efficienza e di efficacia;
- promuove tutti gli interventi necessari per assicurare la qualità dei processi formativi, la collaborazione delle risorse culturali, professionali, sociali ed economiche, l'esercizio della libertà di insegnamento intesa anche come libertà di ricerca metodologica e didattica, l'esercizio della libertà di scelta educativa delle famiglie, l'attuazione del diritto all'apprendimento da parte degli alunni.

Per poter lavorare nel contesto sopra prospettato, la norma predetta attribuisce al Dirigente scolastico autonomi poteri di direzione e di coordinamento, che rendono del tutto peculiare questa funzione, che deve essere coerente alla specificità del servizio offerto dalla scuola e alla sua rilevanza istituzionale. Il potere di promozione, allora, non è intrusivo delle competenze del Collegio dei Docenti, ma si pone come funzione di guida e di orientamento, mentre il potere di coordinamento non ha funzione meramente procedurale, ma si esplica soprattutto come messa a punto coerente e integrata di tutte le fasi decisionali dei rispettivi organi, cui le decisioni stesse competono (Collegio dei Docenti, Dipartimenti disciplinari, C.d.C., ecc.).

Pertanto, gli obiettivi sopra individuati sono il risultato di un'attenta ancorché incompiuta analisi del piano dell'offerta formativa già predisposto dalla scuola e adottato dal Consiglio di Istituto, essenzialmente come documento descrittivo di quanto la scuola propone agli studenti e, per essi, al contesto sociale in cui opera.

Si presenta la necessità di coordinare i risultati formativi all'interno dei tre ordini di scuola, affinché in una logica di continuità, essi possano rappresentare i prerequisiti di ingresso negli anni ponte dall'infanzia alla primaria, dalla primaria alla secondaria di primo grado e fino all'ingresso della secondaria di secondo grado.

Un aspetto rilevante è rappresentato dalla coerenza e congruenza dei progetti dell'offerta formativa. Si pone con forza il problema di quanti e quali progetti fare, alla luce non soltanto della compatibilità delle risorse a disposizione dell'istituto o alla richiesta dell'utenza, ma soprattutto della loro valenza formativa.

Altro aspetto non secondario, sia sotto il profilo giuridico che sotto il profilo formativo, è l'unitarietà del servizio, che va vista come capacità dell'istituto comprensivo, attraverso l'azione collettiva, di assicurare standard formativi e prestazioni essenziali a tutti gli alunni, sfuggendo sia ad una gestione individualistica dell'insegnamento, sia ad un'autoreferenzialità che non si concilia con le esigenze di trasparenza e di rendicontabilità cui le istituzioni scolastiche autonome sono chiamate.

Ciò comporta la necessità di predisporre un piano di revisione del curriculum verticale dell'istituto attraverso l'esercizio concreto dell'autonomia di ricerca/sperimentazione/sviluppo nell'ambito delle sezioni/classi parallele e dei dipartimenti disciplinari, ma anche arricchendo le competenze professionali e sviluppando un'articolazione della funzione docente sempre più qualificata e complessa.

## L'organizzazione e la gestione del sistema scuola

Per quanto riguarda l'organizzazione della scuola, si metteranno in campo azioni per regolarizzare e uniformare le procedure/protocolli gestionali a livello di Istituto per una gestione e comunicazione interna ed esterna efficaci.

Gli interventi dovranno essere programmati tenendo in considerazione tre aree distinte:

- organizzazione didattico-pedagogica
- organizzazione del personale
- organizzazione dei servizi amministrativi - gestionali.

## La comunicazione interna ed esterna

Nell'ambito della comunicazione interna, le azioni dovranno essere finalizzate a una maggiore e migliore circolazione delle notizie/informazioni tramite gli strumenti tecnologici e soprattutto tramite apposite sezioni del sito della scuola. Saranno incrementate le occasioni di incontro/confronto con il personale per creare una vera comunità in cui ognuno possa operare responsabilmente e consapevolmente.

Per quanto riguarda la comunicazione esterna, dovranno essere attivate tutte le iniziative utili a creare una sinergia positiva tra Scuola – Famiglia – Territorio.

## La progettazione formativa

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola tiene conto delle istanze e dei bisogni formativi del territorio e del contesto culturale, sociale ed economico. Sulla base della programmazione territoriale dell'offerta formativa, viene promosso un processo progettuale specifico che è finalizzato ad evidenziare le scelte e le finalità educative, le modalità organizzative, le risorse umane, strumentali, strutturali e finanziarie che si intendono mobilitare per l'erogazione di un servizio che, nel rispetto dei principi di efficacia e di efficienza, sia finalizzato al successo formativo di tutti gli alunni.

## L'identità e l'unitarietà dell'Istituto: il modello della comunità nella comunità

La comunità scolastica è in realtà un insieme di comunità (quella dei genitori, quella de-gli studenti, quella professionale dei docenti e del personale non docente), inserita nella comunità sociale.

L'identità unitaria dell'Istituto comprensivo, che si identifica con la comunità educante, si interfaccia inoltre con le "microcomunità" costituite dalle varie scuole sparse sul territorio.

All'interno di ogni scuola anche la stessa classe/sezione può essere intesa come una comunità.

Si rende necessario ricondurre la frammentarietà delle varie scelte organizzative, formative e progettuali ad una coerente scelta formativa d'istituto che possa consolidare l'identità e l'unitarietà dello stesso, al fine di contribuire allo sviluppo integrale degli alunni e degli studenti.

L'Offerta Formativa deve articolarsi non solo nel rispetto della normativa e delle presenti indicazioni, ma facendo anche riferimento a **vision e mission condivise**, nonché al patrimonio di esperienza e professionalità che negli anni hanno contribuito a costruire la comunità scolastica.

La predisposizione del PTOF 2022-2025 deve comprendere una revisione generale delle scelte strategiche della scuola al fine di integrare le già presenti indicazioni desunte dal RAV e dal PdM con una "vision" dell'Istituto che si ispira ad una scuola capace di erogare una offerta formativa di qualità basata sullo sviluppo di **quattro principi di riferimento**:

## **1. INNOVAZIONE DIDATTICA**

Intesa come orientamento della scuola alla promozione di nuove prassi e di nuove metodologie didattiche orientate a promuovere lo sviluppo delle competenze dei bambini, degli alunni e degli studenti, con particolare riferimento a:

- Assi culturali: linguistico, matematico, scientifico-tecnologico, storico-sociale.
- Competenze chiave europee per l'apprendimento permanente.
- Competenze trasversali di cittadinanza.

L'innovazione consente di definire nuovi processi di apprendimento che promuovano anche lo sviluppo di competenze relazionali e sociali, favorevoli alla creazione di una conoscenza in modo condiviso nelle classi attraverso la partecipazione attiva. Ciò comporta l'adozione di forme di apprendimento cooperativo e collaborativo, dove il docente svolge la funzione di supporto per la "costruzione" dei saperi.

## **2. BENESSERE ORGANIZZATIVO**

Inteso come principio fondamentale per realizzare le condizioni più favorevoli per l'apprendimento. Tali condizioni si basano sulla cooperazione, sulla solidarietà, sul rispetto dei ruoli e sul supporto reciproco tra le persone. Il processo di insegnamento/apprendimento deve basarsi, per aumentare di efficacia, sull'instaurazione di rapporti interpersonali positivi tra pari, nel rapporto con gli insegnanti, tra colleghi ed in generale tra tutti i membri della comunità educante. Il benessere organizzativo è quindi inteso come l'insieme delle procedure che rendono l'ambiente scolastico un luogo sicuro, sereno e costruttivo, dove tutti possano esprimere al meglio le loro attitudini e la loro personalità. L'ambiente favorevole, anche inteso come luogo di lavoro, diventa, in tal senso incubatore di buone prassi e luogo ideale per lo sviluppo delle professionalità presenti nella scuola.

## **3. INCLUSIONE**

Valore fondante dell'identità culturale della scuola italiana, in cui vengono date a tutti gli alunni le stesse possibilità, al fine di favorire lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno, secondo l'unicità rappresentata da ogni essere umano. L'inclusione comporta la "non esclusione", ovvero la partecipazione attiva e consapevole di tutti alle attività della scuola, anche mediante l'individualizzazione e la personalizzazione degli apprendimenti.

## **4. LEGAME CON IL TERRITORIO**

Supporto alla cittadinanza attiva, imprescindibile punto di partenza per la progettazione dell'offerta formativa ed elemento essenziale per l'intercettazione dei bisogni e delle esigenze formative attraverso il confronto, l'ascolto e la rendicontazione finale. Per territorio si intende la più vasta comunità afferente alla realtà locale, ma anche, con uno sguardo più ampio, il contesto provinciale, nazionale ed europeo.

**Si ritiene pertanto fondamentale individuare queste finalità:**

- Confermare la costruzione di un curriculum d'istituto verticale inclusivo, caratterizzante l'identità dell'istituto.
- Strutturare i processi di insegnamento-apprendimento in modo che essi perseguano - per tutti gli studenti, nessuno escluso - gli obiettivi definiti dal Sistema di Istruzione/formazione e i Profili di competenza da esso delineati.

- Rafforzare i processi di valutazione e autovalutazione d'istituto, riflettendo sull'esperienza triennale e migliorando le competenze digitali interne e gli strumenti di valutazione, compresa la costruzione delle prove strutturate condivise (in ingresso, intermedie e finali), al fine di assicurare gli esiti di apprendimento e l'acquisizione delle competenze definite a livello nazionale ed europeo a tutti gli allievi, rendendo più efficace l'azione d'insegnamento/apprendimento e l'efficienza della struttura organizzativa.
- Favorire lo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza europea, che sono riconducibili a specifici ambiti disciplinari (competenza alfabetica funzionale, competenza multilinguistica, competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria, competenza digitale) e a dimensioni trasversali (competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare, competenza in materia di cittadinanza, competenza imprenditoriale, competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturale).
- Operare per la reale inclusione attraverso metodologie di insegnamento/apprendimento che supportino gli allievi favorendo lo sviluppo delle potenzialità, delle attitudini e la valorizzazione delle eccellenze.
- Monitorare ed intervenire tempestivamente sugli alunni a rischio di dispersione e/o abbandono, anche segnalando precocemente gli alunni con potenziale diagnosi DSA/ BES.
- Monitorare ed intervenire tempestivamente sugli alunni a rischio di deriva sociale al fine di mantenere basso il valore delle percentuali di dispersione e di abbandono raggiunte.
- Implementare la verifica dei risultati a distanza come strumento di revisione, correzione, miglioramento dell'offerta formativa e del curriculum.

## **Individuazione degli Obiettivi**

### **A - INCLUSIONE, ACCOGLIENZA, E CONTRASTO ALLA DISPERSIONE SCOLASTICA**

- Attuare interventi e corsi di recupero del gap e corsi di potenziamento per la valorizzazione delle eccellenze.
- Tradurre il Piano per l'Inclusione in attività concrete rivolte al superamento delle difficoltà di integrazione, al potenziamento delle abilità in alunni con BES, all'accoglienza e al sostegno per le famiglie.
- Curare il dialogo tra la scuola e le famiglie di alunni con BES anche attraverso la mediazione psicologica.
- Realizzare una progettazione di interventi formativi di didattica anche laboratoriale per il superamento delle difficoltà linguistiche degli alunni stranieri.
- Assicurare il coinvolgimento della comunità professionale nelle iniziative di formazione e aggiornamento ed in altre azioni in linea con la *mission* dell'Istituto.
- Garantire apertura e disponibilità verso progetti qualificati di formazione, sperimentazione e ricerca atti a comprendere le ragioni delle varie forme di disagio relazionale/comportamentale al fine di intervenire in modo efficace e consapevole.
- Ricorrere a strumenti flessibili di progettazione-organizzativa e didattica e lavorare per implementare la qualità degli ambienti di apprendimento, creando contesti accoglienti e stimolanti caratterizzati da relazioni significative ed opportunità di crescita personale.

## **B - REALIZZAZIONE DI AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO NEL RISPETTO DELLE NORME SOCIALI**

- Passare dal curricolo degli insegnamenti al curricolo degli apprendimenti, verticale e inclusivo, tramite interventi didattici di qualità, con un'organizzazione appositamente dedicata dello spazio e del tempo, materiali e risorse flessibili, da monitorare non solo secondo una logica triennale o annuale ma periodica.
- Realizzare processi che pongano attenzione alle prassi didattiche: curricoli volti allo sviluppo di intelligenze multiple, apprendimento attivo e basato su problemi reali, integrazione delle tecnologie nel curricolo, valutazione autentica e utilizzo di strumenti per l'autovalutazione, modalità cooperative di apprendimento e collaborazione informale tra gli alunni, coinvolgimento attivo degli alunni nelle decisioni.
- Realizzare progettazioni didattiche che prevedano conoscenze, abilità e competenze da sviluppare, per consiglio di classe, dipartimento e singolo docente, ma sempre nella condivisione delle professionalità e nell'apertura e circolazione delle azioni didattiche.
- In generale, intensificare il ricorso a strategie metodologiche di intervento che prediligano la ricerca autonoma dello studente, l'evoluzione dello spirito critico, il pensiero divergente, le prestazioni autentiche
- Utilizzare metodicamente e in maniera sistematica e consapevole, il sito web istituzionale, il registro elettronico, siti dedicati interni all'istituzione scolastica, i canali multimediali per la condivisione e l'archivio della documentazione didattica, realizzando la più ampia socializzazione delle best practices nella comunità professionale.

## **C- CURRICOLO E PROGETTAZIONE**

### **Curricolo verticale**

Le Indicazioni Nazionali del 2012 pongono particolare attenzione alla centralità della persona “che apprende”, con l'originalità del suo percorso individuale e le aperture offerte dalla rete di relazioni che la legano alla famiglia e agli ambiti sociali. La definizione e la realizzazione delle strategie educative e didattiche devono sempre tener conto della singolarità e complessità di ogni persona, della sua articolata identità, delle sue aspirazioni, capacità e delle sue fragilità, nelle varie fasi di sviluppo e di formazione. Lo studente è posto al centro dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali, religiosi. In questa prospettiva, i docenti dovranno pensare e realizzare i loro progetti educativi e didattici non per individui astratti, ma per persone che vivono l'attuale realtà.

Il Curricolo si ispira alle Competenze chiave europee, alle Competenze chiave di cittadinanza (declinate nel D.M. n. 139/2007 “Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione”), alle “Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione” DM 254/2012.

Il curricolo dell'Istituto Comprensivo segue l'esigenza di assicurare il diritto dell'alunno ad un percorso formativo organico e completo; di promuovere uno sviluppo articolato e multidimensionale del soggetto che apprende il quale, pur nei cambiamenti evolutivi e nei diversi ordini scolastici, costruisce progressivamente la propria identità. Il curricolo, espressione dell'autonomia scolastica e della libertà d'insegnamento, caratterizza le scelte scolastiche e l'identità dell'Istituto che, attraverso la sua realizzazione, sviluppa e organizza la ricerca e l'innovazione educativa.

Esso affianca il progetto educativo e delinea, dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria di primo grado, un iter formativo unitario, graduale e coerente, continuo e progressivo, in verticale e in orizzontale, delle tappe e delle scansioni d'apprendimento dell'alunno con riferimento alle competenze trasversali e disciplinari da acquisire.



L'obiettivo è quello di garantire la continuità verticale attraverso i **dipartimenti disciplinari** che possono garantire la coerenza interna del curriculum e vigilare sui processi di apprendimento per lo sviluppo dei saperi e delle competenze previsti nei profili dei vari indirizzi, la cui attuazione è facilitata da una progettualità condivisa e da un'articolazione flessibile. Essi assumono una valenza strategica per valorizzare la dimensione collegiale e co-operativa dei docenti e sono strumento prioritario per innalzare la qualità del processo di insegnamento-apprendimento. Le tipologie di attività che i dipartimenti possono svolgere sono strettamente correlate alle esperienze realizzate dalla scuola e agli obiettivi di sviluppo e di miglioramento che si intendono perseguire. Essi saranno organizzati in un'ottica di continuità tra più gradi di scuola e per aree disciplinari.

### **Aree disciplinari dei dipartimenti**

Area linguistico-storico-geografica

Area artistico-espressiva

Area matematico-scientifico-tecnologica.

I dipartimenti hanno il compito di:

- definire i contenuti fondamentali della materia, da scandire nel percorso attuativo del piano di lavoro disciplinare;
- concordare strategie comuni inerenti scelte didattiche e metodologiche;
- sperimentare e diffondere rinnovate metodologie di intervento didattico, finalizzato al miglioramento dell'efficacia delle scelte previste dal PTOF;
- assecondare un continuo scambio di idee per ogni punto della pianificazione didattica, confrontando quindi il processo di insegnamento-apprendimento e facilitando la partecipazione collettiva agli obiettivi standard richiesti a livello di conoscenze e competenze;
- definire azioni di integrazione e definizione di massima delle programmazioni per obiettivi minimi e/o differenziati per gli alunni disabili e DSA;
- definire prove comuni (ingresso, in itinere e al termine dell'anno scolastico);
- progettare interventi di recupero e potenziamento delle strutture logico-cognitive;
- scegliere l'adozione di eventuali materiali di supporto didattico-formativo;
- coordinare l'adozione dei libri di testo, di sussidi e materiali didattici comuni a più corsi dello stesso indirizzo, ferme restando le competenze deliberative del Consiglio di Interclasse, di Classe e del Collegio dei Docenti;
- individuare gli argomenti didattici da proporre in caso di supplenze.

### **Progettualità**

Nelle fasi di aggiornamento annuale si deve, inoltre, svolgere una revisione tecnica del PTOF attraverso l'aggiornamento e/o completamento:

- di progetti di miglioramento e/o ampliamento dell'offerta formativa;
- di collaborazioni con Enti, Associazioni (completamento di progetti e l'avvio di nuovi);
- di progetti PON/progetti relativi a bandi vari.

Altri aspetti:

- Aggiornamento degli organici e della struttura organizzativa dell'Istituto. In considerazione dell'elevato numero di punti di erogazione del servizio e della conformazione territoriale della scuola, tutte le attività del PTOF devono basarsi sul principio della trasversalità affinché le idee sviluppate in un plesso possano diffondersi all'interno di tutta l'Istituzione scolastica. Tale principio deve realizzarsi, anche, attraverso l'organizzazione di attività, eventi e progetti che diano la possibilità agli alunni delle varie sedi di conoscersi, interagire e confrontarsi tra loro, con azioni educative mirate allo sviluppo di competenze sociali e relazionali.

- Progettazione di percorsi didattici e attività a classi parallele e in continuità con la piena condivisione tra i docenti di traguardi, obiettivi, contenuti, metodi, criteri e griglie di valutazione (lavorare a classi aperte, somministrare prove comuni, condividere aspettative e risultati).
- Condivisione delle linee programmatiche inerenti alla valutazione nella scuola primaria e elaborazione delle rubriche valutative in raccordo con il documento di valutazione degli obiettivi.
- Mantenimento di una co-progettazione integrata di interventi formativi con le Associazioni, gli Enti, le Istituzioni; in particolare proseguire i rapporti di collaborazione con le associazioni del territorio.
- Sviluppo trasversale delle competenze di educazione civica.

## **D - VALUTAZIONE**

Attuare una valutazione come spazio di riflessione fondamentale, in una scuola attenta ai bisogni di tutti e di ciascuno: predisporre opportuni strumenti di lettura dei bisogni educativi, definizione e progettazione di strategie didattiche per il raggiungimento di livelli adeguati di apprendimento (D.L. 62/2017).

Superare il mero utilizzo della valutazione sommativa, per attuare la valutazione formativa, che ha per oggetto l'insegnamento e la sua riprogettazione continua, in funzione delle caratteristiche individuali degli studenti e dei livelli di apprendimento da garantire.

Promuovere la partecipazione a percorsi formativi sulla valutazione.

Nella valutazione, porre attenzione alla comunicazione, alla relazione educativa e all'organizzazione; alla capacità di stabilire relazioni efficaci con gli insegnanti e i compagni, all'apprendimento delle regole sociali e di convivenza civile, all'imparare a condividere, comunicare, collaborare, sviluppare una percezione positiva di sé. I percorsi di apprendimento saranno legati alle competenze più che ai contenuti, nell'ottica di una valutazione formativa con l'obiettivo primario di essere vicini ai percorsi di crescita e di apprendimento degli studenti, consapevoli delle diversità di opportunità, strumenti, tempo e situazione familiare di ciascun alunno/a.

Individuare percorsi e processi inclusivi che prevedano modalità di verifica e valutazione congruenti e che testimonino il raggiungimento di risultati di apprendimento adeguati alle potenzialità di ognuno.

**Procedere alla strutturazione di rubriche valutative** per i diversi ordini e alla selezione dei contenuti e delle attività delle UdA in maniera compatibile con i nuclei fondanti e i saperi imprescindibili e i traguardi delle competenze, come delineati nelle Indicazioni Nazionali.

## **E - COOPERAZIONE SCUOLA-FAMIGLIA**

Costruire, rafforzare e curare la cooperazione tra la scuola e famiglia. Le problematiche sociali investono pesantemente il mondo scolastico ed è pertanto indispensabile che l'Istituzione scolastica si apra sempre più alla collaborazione con le famiglie, attuando una continua apertura al dialogo e alla costruzione di alleanze per il bene dei nostri alunni, nella sempre maggiore trasparenza delle conoscenze, della valutazione e dei provvedimenti.

## **F - FORMAZIONE E SVILUPPO PROFESSIONALE**

Partecipare a percorsi di formazione organizzati a livello d'Istituto/d'Ambito o a momenti individuali di autoaggiornamento e di crescita professionale sulle tematiche rispondenti ai bisogni formativi già espressi dal corpo docente o sollevati dalle recenti innovazioni normative (a titolo non esaustivo):

valutazione nella scuola primaria, educazione civica, nuovo PEI, gestione di casi-problema e clima d'aula, Privacy, salute e sicurezza, metodologie innovative di insegnamento e ricadute sui processi di apprendimento, modelli inclusivi per la Didattica Digitale Integrata e per la Didattica Interdisciplinare, sviluppo di competenze informatiche, con priorità alla formazione sulle piattaforme in uso nella scuola.

## **G - AZIONE PROGETTUALE DIDATTICO-FORMATIVA-METODOLOGICA**

- Rimodulare le programmazioni in coerenza con le esigenze emerse.
- Aprirsi alle metodologie didattiche innovative con un coinvolgimento maggiore nelle azioni di formazione in merito al personale docente.
- Progettare e predisporre la DDI, in caso di situazione di impossibilità della didattica in presenza sia per il singolo studente assente per cause legate al Covid-19 che per la chiusura totale o parziale della Scuola.
- Valorizzare e capitalizzare le positività dell'esperienza pregressa della didattica digitale a distanza e limitarne le criticità.
- Tutelare ulteriormente le specificità degli studenti con particolari bisogni educativi o diversamente abili, con interventi a supporto nell'eventualità di un'interazione in un contesto educativo a distanza.
- Integrare i criteri di valutazione della didattica in presenza con quelli riferiti alla DDI.
- Integrare il Regolamento d'Istituto in coerenza con la prevenzione COVID-19 al fine di sensibilizzare un comportamento responsabile da parte di tutti gli attori della vita scolastica.
- Rivedere, eventualmente, le aree d'intervento delle Funzioni Strumentali onde rispondere al meglio alle esigenze emerse nella situazione emergenziale.
- Privilegiare, tra le progettualità a corredo di quelle curricolari, quelle che siano possibili anche non in presenza, ma attraverso interazioni digitali a distanza.
- Ricalibrare le attività di Orientamento.
- Incentivare ulteriormente le azioni di contrasto alla dispersione scolastica.
- Integrare il PTOF sulla base di quanto sopra esposto.
- Intensificare le azioni di prevenzione del bullismo e del cyberbullismo.

### **Il Piano dovrà pertanto essere inclusivo e definire nell'ordine:**

- Offerta Formativa,
- Curricolo Verticale;
- Prove oggettive di valutazione;
- Attività Progettuali;
- Regolamenti;
- quanto previsto dalla Legge n.107/2015 al comma 7 dalla lettera a alla lettera s nonché: iniziative di formazione per gli studenti, compresa la conoscenza delle procedure di primo soccorso (Legge n. 107/15 comma 16),
- attività formative obbligatorie per il personale docente ed ATA (Legge n.107/15 comma 12);
- definizione risorse occorrenti, attuazione principi pari opportunità, parità dei sessi, lotta alla violenza di ogni genere;
- percorsi formativi e iniziative diretti all'orientamento ed alla valorizzazione del merito scolastico e dei talenti (Legge n. 107/15 comma 29);
- azioni per sviluppare e migliorare le competenze digitali di alunni e personale attraverso il Piano Nazionale per la Scuola Digitale (obiettivi specifici al comma 58);
- descrizione dei rapporti con il territorio.

## CONCLUSIONE

Ai fini dell'elaborazione del documento, il Dirigente Scolastico ritiene indispensabile che si seguano le seguenti indicazioni:

- L'elaborazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa dovrà tenere conto delle priorità, dei traguardi e degli obiettivi individuati nel RAV per rispondere alle reali esigenze dell'utenza.
- L'Offerta Formativa dovrà articolarsi tenendo conto non solo della normativa e delle indicazioni nazionali, ma anche della *vision* e *mission* condivise.

Si ritiene necessario pertanto:

- Individuare i processi di costruzione del curricolo d'istituto verticale;
- Strutturare i processi di insegnamento-apprendimento in modo che essi rispondano alle Indicazioni Nazionali ed ai livelli che obbligatoriamente devono essere conseguiti da ciascuno studente nell'esercizio del diritto-dovere all'istruzione.

Da ciò la necessità di:

- migliorare i processi di pianificazione, sviluppo, verifica e valutazione dei percorsi di studio;
- superare la dimensione trasmissiva dell'insegnamento e modificare l'impianto metodologico in modo da contribuire fattivamente, mediante l'azione didattica, allo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza europea;
- evitare una gestione individualistica dell'insegnamento autoreferenziale che non si concilia con le esigenze di trasparenza e di rendicontabilità cui le istituzioni scolastiche autonome sono chiamate.
- monitorare ed intervenire tempestivamente sugli alunni con Bisogni Educativi Speciali, favorendone l'inclusione e il successo formativo;
- individuare i criteri e i parametri al fine di uniformare le modalità di valutazione;
- individuare modalità di monitoraggio delle fasi di realizzazione e di valutazione dei risultati dei progetti di ampliamento dell'offerta formativa;
- coordinare le attività, i compiti e le funzioni dei diversi organi collegiali;
- coordinare le attività delle Funzioni Strumentali al PTOF;
- migliorare il sistema di comunicazione, socializzazione e condivisione tra il personale, gli alunni e le famiglie rispetto agli obiettivi perseguiti, alle modalità di gestione, ai risultati conseguiti;
- promuovere la condivisione delle regole di convivenza e di esercizio dei rispettivi ruoli all'interno dell'istituzione;
- generalizzare l'uso delle tecnologie digitali tra il personale e migliorarne la competenza;
- migliorare quantità e qualità delle dotazioni tecnologiche;
- migliorare l'ambiente di apprendimento (dotazioni, logistica);
- sostenere formazione ed autoaggiornamento per la diffusione dell'innovazione metodologico-didattica;
- implementare i processi di dematerializzazione e trasparenza amministrativa;
- coordinare le diverse forme di collaborazione con il territorio: reti, accordi, progetti;
- operare per il miglioramento del sistema organizzativo e del clima relazionale.

L'offerta formativa sarà monitorata e rivista annualmente sulla base delle esigenze sopravvenute nel contesto territoriale.

Il Piano dovrà pertanto includere:

- l'offerta formativa,
- il curricolo verticale;
- i regolamenti e quanto previsto dalla Legge n.107/2015 relativamente alle priorità e ai traguardi che l'Istituto delinea come caratterizzanti la propria identità, nonché le iniziative di formazione per gli studenti e le attività formative obbligatorie per il personale docente ed ATA;
- la definizione delle risorse occorrenti per l'attuazione del PTOF;
- i percorsi formativi e le iniziative diretti all'orientamento ed alla valorizzazione del merito scolastico e dei talenti;
- le azioni per i percorsi degli alunni con bisogni educativi speciali;
- le azioni per difficoltà e problematiche relative all'integrazione degli alunni stranieri e con italiano come L2;
- le azioni specifiche per alunni adottati;
- le azioni per sviluppare e migliorare le competenze digitali di alunni e personale;
- le azioni e le attività poste in essere con gli enti territoriali.

Il Piano dovrà inoltre includere ed esplicitare:

- gli indirizzi del Dirigente Scolastico e le priorità del RAV;
- il fabbisogno di posti comuni, di sostegno e per il potenziamento dell'offerta formativa;
- il fabbisogno di personale ATA;
- il fabbisogno di strutture, infrastrutture, attrezzature materiali;
- il piano di miglioramento (riferito al RAV);
- la pubblicazione e la diffusione dei risultati raggiunti.
- la rendicontazione sociale e la pubblicazione e diffusione dei risultati raggiunti.

L'atto di indirizzo fa espresso riferimento ai commi della legge 107/2015 che si riferiscono al Piano Triennale dell'Offerta Formativa e che individuano anche il quadro e le priorità ineludibili.

Il PTOF dovrà essere predisposto entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente al triennio di riferimento e potrà essere oggetto di revisione, modifica o integrazione annuale entro il mese di ottobre.

Il Collegio docenti è invitato a riservare una attenta analisi al presente atto di indirizzo, in modo da assumere deliberazioni che favoriscano la correttezza, l'efficacia, l'efficienza, l'imparzialità e la trasparenza dovute. Eventuali modifiche e/o integrazioni del presente documento saranno tempestivamente comunicate.

Consapevole dell'impegno che i tanti adempimenti comportano per il Collegio Docenti e dello zelo con cui il personale docente assolve normalmente ai propri doveri, il Dirigente Scolastico ringrazia per la competente collaborazione e auspica che il lavoro di ognuno possa contribuire al miglioramento complessivo della qualità dell'Offerta Formativa della scuola.

LA DIRIGENTE SCOLASTICA  
Prof.ssa Elena Stefanoni